

DONNE NELLA STORIA

I

AII
633

Direttore

Antonella CAGNOLATI
Università degli Studi di Foggia

Comitato scientifico

Vittoria BOSNA
Università di Bari

Rita CASALE
Università di Wuppertal

Androniki DIALETI
Università di Salonico

Manuela D'AMORE
Università di Catania

Paola Maria FILIPPI
Università di Bologna

Estela GONZÁLEZ DE SANDE
Università di Oviedo

Montserrat HUGUET
Università Carlos III, Madrid

Giovanni IAMARTINO
Università di Milano

Dobrochna KALWA
Jagiellonian University

Tamar KETKO
Hakibbutzim College of Education, Technology
and Arts, Tel Aviv

Laura LAZZARI
Franklin College di Lugano

Milagro MARTÍN CLAVIJO
Università di Salamanca

Eugenia MARTINEZ
Università Autónoma di Madrid

Michelle MORAVEC
Rosemont College, Pennsylvania

Kristen D. NAWROTZKI
Paedagogische Hochschule Heidelberg

Natalia NOVIKOVA
Yaroslav State Pedagogical University

Francesca ORESTANO
Università di Milano

Luisa SIMONUTTI
CNR, Milano

Massimo STURIALE
Università di Catania

Eulalia TORRUBIA BALAGUÉ
Università Pontificia di Salamanca

Comitato redazionale

José Manuel ALFONSO SÁNCHEZ
Università Pontificia di Salamanca

Mercedes ARRIAGA FLÓREZ
Università di Siviglia

Monica FERRARI
Università di Pavia

Angela GIALONGO
Università di Urbino

Enrica GUERRA
Università di Ferrara

José María HERNÁNDEZ DÍAZ
Università di Salamanca

Margot HILLEL
Australian Catholic University

Maria GALLI STAMPINO
University of Miami

Maria Pia PAOLI
Scuola Normale Superiore, Università di Pisa

Patricia VERTINSKY
University of British Columbia

DONNE NELLA STORIA

Quante vite, esperienze e profili di donne sono ancora nascoste nelle pieghe della storia? A questa domanda è difficile rispondere. Nonostante la straordinaria quantità di documenti emersi grazie al pregevole lavoro della storiografia a partire dagli anni Settanta, ancora molto resta nascosto, implicito, non detto, in particolare quando si guarda allo straordinario archivio del vissuto femminile. La collana "Donne nella storia" si propone di dare voce alle vite disperse, recuperando profili biografici misconosciuti, seguendo i labili segni rappresentati talvolta soltanto da sparsi e frammentari indizi, di raccogliere testimonianze preziose per recuperare le tracce che le donne hanno lasciato nel loro esistere nel mondo, e infine di individuare i percorsi, faticosamente conquistati con lacrime e sangue, con straordinaria tenacia e consapevolezza. Ridare vita e colore a immagini sfocate, riportare al nitore le tinte sbiadite si pone come finalità prioritaria della collana, aperta a contributi di taglio interdisciplinare, in un arco cronologico di ampio respiro che sottolinei continuità e fratture, spinte in avanti e pericolosi regressi, successi e delusioni, in linea con le più attuali tendenze di ricerca degli *women's studies*.

Il presente volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Foggia.

Donne e bicicletta

Una relazione pericolosa?

A cura di

Antonella Cagnolati



Copyright © MMXI
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4191-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2011

La più grande ricchezza però è una vecchia bicicletta di suo padre, troppo alta per lei, ma a cui si è abituata, e che inforca saltando sul pedale mentre la manda giù per la discesa. Con quella bicicletta vola per le vie scoscese di Bagheria. Molte volte è caduta sbucciandosi a sangue le ginocchia. Ma non per questo ha mai pensato di rinunciarvi.

— Dacia MARAINI, *La ragazza di via Maqueda* (2009)

Indice

- II Premessa
Antonella Cagnolati
- 15 Introduzione. La rivoluzione silenziosa
Stefano Pivato
- 21 «La jeune fille à la bicyclette». La bicicletta di Albertine
Jean Robaey
- 37 Donne, uomini e biciclette. Appunti per una storia italiana
Carlos Hector Caracciolo
- 63 *Muliebris birota velocissima*. Il ciclismo femminile in Italia fra XIX e XX secolo
Gigliola Gori
- 89 Donne in bicicletta. Sguardi incrociati sulla pubblicità nella Belle Époque
Antonella Cagnolati
- 109 Cronache di viaggiatrici. Storie nomadi di donne avventurose
Sara Cillani
- 131 Indice dei nomi

Premessa

ANTONELLA CAGNOLATI

Nel 1951 fece furore ai botteghini il film di Carlo Campogalliani *Bellezze in bicicletta* che annoverava nel suo cast attori di prima grandezza quali Silvana Pampanini, Delia Scala, Renato Rascel. Altrettanto successo ebbe la colonna sonora che diventò un *leit-motiv* popolare, facile da ricordare e canticchiare:

Ma dove vai bellezza in bicicletta,
così di fretta pedalando con ardor?
Le gambe snelle tornite e belle
m'hanno già messo la passione dentro al cuor!

Ma dove vai con i capelli al vento
col cuor contento e col sorriso incantator?
Se tu lo vuoi o prima o poi
arriveremo sul traguardo dell'amor¹!

Il binomio donna-bicicletta ancora stupiva l'immaginario collettivo ma assumeva una connotazione sbarazzina, un'aura di energia e vigore che faceva innamorare. . .

Quanto tempo per giungere a tale visione! Soltanto qualche anno prima la bicicletta era considerata un artificio demoniaco, se inforcata da gambe femminili. Lo strumento meccanico si era trasformato per le donne in

I. Gli autori furono Giovanni D'Anzi e Marcello Marchesi.

un simbolo di libertà, di emancipazione, garantendo la possibilità di muoversi al di fuori dei rigidi confini della propria dimora e lontano dal severo controllo degli sguardi altrui e dunque suscitava severe reprimenda da parte dei benpensanti.

La conquista era stata lenta e faticosa, pur segnata da eventi epocali: la sfilata di agili fanciulle in occasione della riunione ciclistica organizzata a Ferrara nel 1902 dal Touring Club Italiano, oppure la vigoria di alcune cicliste come Alfonsina Strada e Adelina Vigo, rivali di tutto rispetto nelle corse riservate al sesso forte.

Riannodando i fili dispersi di questa longeva tradizione mi è parso doveroso tributare come omaggio alle donne e alla *petite reine* un convegno di studi nell'ambito dell'anno dedicato alla bicicletta dal Comune di Ferrara nel 2008². Nel presente volume si raccolgono ora le relazioni presentate durante la giornata del convegno con l'auspicio che possano far luce su un legame contraddittorio ma ricco di stimoli storiografici e fermenti socio-culturali.

A tutti coloro che hanno fornito un valido ausilio affinché la giornata di studi si realizzasse nel migliore dei modi va il mio più caloroso ringraziamento, iniziando dal Comune di Ferrara, in particolare l'Assessore alla Cultura dottor Massimo Maisto, passando poi per la Biblioteca Comunale Ariostea nella persona del suo Direttore dottor Enrico Spinelli, e allo staff — sia attuale che passato — della Sala Catalogo (Vittorio Pellizzola e Maura Tosi). Infine un affettuoso tributo va a Marco Chiarini e a Luisa Martini, prodighi di consigli e preziosi riferimenti bibliografici.

2. Il convegno *Donne e bicicletta. Una relazione pericolosa?* si è svolto il 2 ottobre 2008 presso la sala G. Agnelli della Biblioteca Comunale Ariostea nell'ambito delle celebrazioni per l'Anno della bicicletta organizzate dal Comune di Ferrara.

La mia gratitudine va agli autori dei saggi presenti nel libro per la disponibilità e l'entusiasmo dimostrati durante il cammino per giungere alla meta finale. . . pedalando con la fantasia.

Ferrara, 8 marzo 2011

Antonella Cagnolati
Università degli Studi di Foggia

